

LE NUOVE NOMINE E GLI APPALTI

## Ranzato si rilancia con l'ex grillino «Il boom con Sogei»

STEFANO IANNACCONE  
ROMA

Uno studio degli israeliani di Cgi Group: «Crescita della Deas dovuta agli appalti con il pubblico»  
Ranzato chiama Artini e il crosettiiano Vecciarelli  
Nuovo corso a Maticmind

I soldi sono sempre di più nel settore della cybersicurezza. Gli investimenti pubblici in Italia, tra il 2021 e il 2024, hanno registrato un'impennata: da meno di 20mila euro quattro anni fa al milione e 220 mila euro dell'anno scorso. Ma sono ancora briciole: a questa cifra si sommano gli interessi degli attori privati.

E i player maggiormente sotto i riflettori, la Deas e la Maticmind, hanno completato — per ironia della sorte — dei processi di profondo cambiamento proprio nello stesso periodo, a inizio marzo. La Deas, società di cybersicurezza dell'imprenditrice veneta Stefania Ranzato, si è rifatta il look per mettersi alle spalle le nubi dell'inchiesta Sogei. Dandosi un profilo meno personale, legato alla sua fondatrice, e più istituzionale con due nomine mirate. Massimo Artini, ex deputato dei 5 Stelle, è diventato amministratore delegato.

Una passione, quella per la Difesa, per un profilo che si muove a proprio agio nei corridoi di Montecitorio. Non è affatto raro vederlo alla Camera, grazie anche alla possibilità di accedere in qualità di ex parlamentare. Lo faceva ben prima di assumere il ruolo alla Deas. Il suo nome è sparito dai radar politici. Oggi è per lo più ricordato per essere stato uno dei primi espulsi dai 5 Stelle nella prima legislatura in cui i grillini sono sbarcati in Transatlantico.

Artini ha cercato di mettersi

in proprio con Alternativa libera, una pattuglia di dissidenti pentastellati in cui all'epoca era leader Walter Rizzuto, ora deputato di Fratelli d'Italia.

L'iniziativa non è decollata. Preso atto dell'insuccesso, Artini ha puntato tutto sulla carriera imprenditoriale.

Nel 2020 ha avviato la società Laran, sempre operante nel comparto della Difesa. Con lui ci sono tanti altri 5 Stelle della prima ora: l'ex sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, gli ex parlamentari, Tatiana Basilio, Luca Carabetta, Luca Frusone, Filippo Gallinella, Gianluca Rizzo e l'ex eurodeputato Fabio Massimo Castaldo. Artini è però il più noto della pattuglia, grazie anche all'incarico di vicepresidente del progetto Diana della Nato. Così è approdato alla corte della Deas. Al suo fianco c'è Vecciarelli, un peso massimo della Difesa, molto stimato peraltro dal ministro Guido Crosetto.

I due si conoscono bene, si sono spesso ritrovati in appuntamenti del settore quando il cofondatore di Fratelli d'Italia era presidente dell'Aiad, la Confindustria della Difesa, e Vecciarelli era appunto capo di stato maggiore della Difesa. Ranzato resta titolare del 100 per cento delle quote e ha mantenuto il ruolo di consigliera. L'obiettivo è di avere una maggiore centralità, confermando la vertiginosa crescita degli ultimi anni.

### Il volo di Deas

«Tra gli appalti più significativi assegnati a Deas ci sono quelli con Sogei, la società informatica dello Stato, diretta da Cristiano Cannarsa, nonché contratti con Consip, la centrale acquisti della Pubblica amministrazione, e numerose commesse dal ministero della Difesa», si legge in un report sul mercato italiano della cybersicurezza di Cgi group, società israeliana presieduta da Yaccov Perry, ex direttore dello Shin Bet israeliano, e gui-

data dal ceo Zvika Nave (mentre Oren Ziv è il country manager in Italia).

«La ricerca è stata condotta su richiesta di un attore operante nel mercato per avere una panoramica chiara e senza alcuna intenzione di voler ledere l'immagine di altre aziende», specificano a Domani da Cgi group.

Alla richiesta di un commento sui numeri contenuti dal report, il ceo Zvika Nave preferisce rimandare alle cifre: «Non commentiamo i nostri clienti né le nostre operazioni nel mondo». Il ceo si limita quindi a dire: «Cgi Group è assistito da consulenti legali in ogni paese in cui opera per garantire che le nostre attività siano conformi alle leggi locali».

Secondo il documento, comunque, solo da Sogei «Deas ha ricevuto oltre 4,3 milioni di euro da Sogei tra il 2022 e il 2024». Nel 2023 è stato confermato, rileva ancora il Cgi group, «l'inserimento di Deas (all'interno di un raggruppamento temporaneo di imprese, ndr) in un contratto pluriennale per servizi IT. Il documento fa esplicito riferimento a un "accordo quadro concluso con un solo operatore economico"». Ma non c'è solo Deas nell'affollato mondo della cybersicurezza. Un ruolo di primo piano viene occupato ancora da Maticmind, che a inizio marzo ha cambiato proprietà passata nelle mani della Mozart HoldCo, società interamente detenuta dal fondo Cvc Capital Partners e Cdp Equity.

L'imprenditore Carmine Saladino, noto per la sua amicizia con il ministro Crosetto, ha lasciato tutte le cariche. Ma ha lasciato dietro di sé un'eredità importante di contratti pubblici: «Partendo da pagamenti modesti nel 2020, ha superato 1,5 milioni di euro entro il 2025», spiega Cgi group. Con un quadro in mutamento e vecchi e nuovi player sempre più scattanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

